



“Carcere e società”

Come aiutare un detenuto al termine della pena?

Discutiamone insieme mercoledì 26 giugno ore 10

a Milano, Sala del Gonfalone, Palazzo Pirelli

Il carcere è da tempo una delle aree di intervento sociale e culturale della Casa della carità. Le attività che la fondazione ha portato avanti in questi anni vanno dai progetti per le persone che sono in uscita dagli istituti o che hanno finito di scontare la pena alle attività di volontariato per i detenuti che si avvalgono dell'articolo 21, dalla disponibilità ad accogliere, insieme al CeAS, le persone che svolgono i Lavori di Pubblica Utilità ai corsi per bibliotecari all'interno di San Vittore fino a progetti in corso di sviluppo, sempre in collaborazione con il Centro Ambrosiano di Solidarietà, per affrontare il tema del disagio psichico e quello della doppia diagnosi.

A fronte di questa esperienza, la Casa della carità vuole proporre un momento di riflessione e confronto a tutte le realtà che nella nostra Regione sono impegnate su questo tema. E, dopo che la Corte europea dei diritti dell'uomo ha rigettato la richiesta di riesame dell'Italia riguardo la sentenza che condanna l'Italia per il sovraffollamento dei nostri istituti di pena, ha deciso di farlo nella giornata di mobilitazione nazionale per la campagna “Tortura, carceri e droghe: 3 leggi per la giustizia e i diritti”, mercoledì 26 giugno.

Partendo dai progetti della fondazione e dalle numerose buone pratiche messe in campo da tante altre realtà del nostro territorio, l'incontro si propone di sviluppare un ragionamento sul rapporto tra carcere e società. L'obiettivo è rovesciare la prospettiva dalla quale solitamente si affronta la questione. Non si tratta di “aprire il carcere alla società”, ma di “spingere la società verso il carcere”, una metafora che sottintende una riflessione profonda sul senso della pena e sul suo valore rieducativo, sancito dall'articolo 27 della Costituzione.

Un tema, in particolare, verrà posto al centro del dibattito, quello dell'accompagnamento dei detenuti all'uscita dagli istituti di pena, soprattutto dei più fragili tra questi, di quelli con minori possibilità e minori relazioni con l'esterno delle carceri. Bisogna capire con urgenza quali percorsi offrire a chi si appresta a passare “dal dentro al fuori”. Meno queste persone vengono abbandonate, più vengono seguite e accompagnate da un prezioso lavoro di cura e minori saranno i rischi di recidiva e, quindi, maggiori i benefici per loro stessi e per la società intera.



Programma:

Ore 10: Benvenuto di **don Virginio Colmegna**, presidente Fondazione Casa della carità

Ore 10.15

Saluti di **Mario Mantovani***, vicepresidente Regione Lombardia e assessore alla Salute, **Maria Cristina Cantù***, assessore regionale alla Famiglia, Solidarietà e Volontariato e **Simona Bordonali***, assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione

Saluto di **Fabio Fanetti**, presidente della Commissione speciale carceri della Regione Lombardia
Saluto di **Lucia Castellano**, vicepresidente della Commissione speciale carceri Regione Lombardia

Ore 10.40

Intervento “Guardare al carcere dalla società civile” di don Virginio Colmegna, presidente Fondazione Casa della carità e **Silvia Landra**, direttore Fondazione Casa della carità

Ore 11.15: Interventi dei Direttori delle carceri lombardi, di **Lamberto Bertolè** e **Mirko Mazzali** della Commissione carcere del Comune di Milano, di **Severina Panarello** dell'Uepe, di **Aldo Fabozzi** del Prap*, di **Elisabetta Laganà** di Cnvg e di **Corrado Mandreoli** dell'Osservatorio carcere e territorio

Ore 12.15: Conclusioni di **Livia Pomodoro**, presidente del Tribunale di Milano

*sono stati invitati